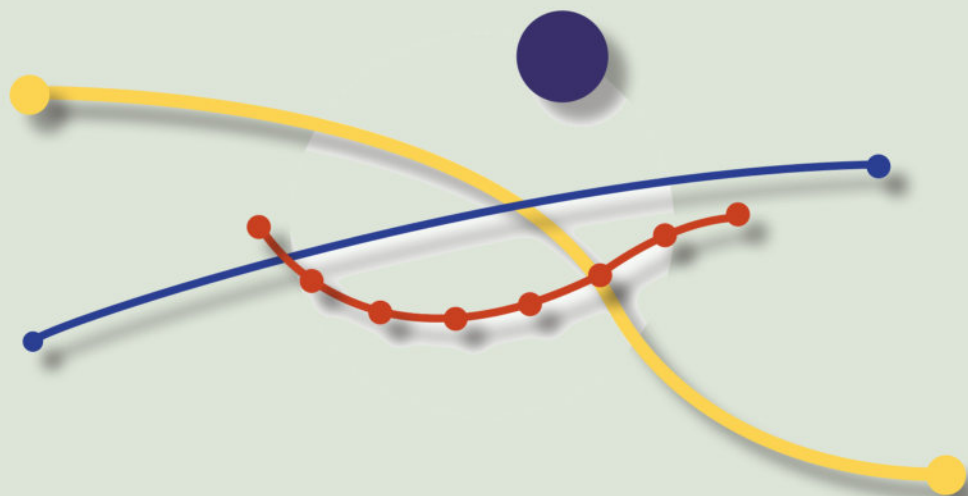


Acquaria

I sentieri del "Terzo luogo"



Cooperativa sociale di comunità

FRIGNANO
VIVO

Testi: Nathaly Hernandez e Luca Fanelli

Foto: Nathaly Hernandez, Antonella Romagnoli per la foto del Borgo di Rovinella (o Rovinamala).

Impaginazione: Nathaly Hernandez e Luca Fanelli

Interviste: Nathaly Hernandez

È stato possibile realizzare questo testo grazie alla disponibilità che Alberto Beneventi, Nicoletta Boldrini, Giovanni Borghi, Maurizio Cadegiani e Sonia Mucci, che hanno condiviso le proprie conoscenze e i propri ricordi.

L'opuscolo è realizzato nel quadro del progetto “percorsi di autonomia per persone con disabilità”, che ha come ente proponente l'Unione dei Comuni del Frignano, come finanziatore l'Unione Europea – Next Generation EU e quali enti implementatori: Coopattiva (capofila), Domus Assistenza, IRECOOP e Frignano Vivo.



ver. 1, giugno 2026

Introduzione

In passato vivere in comunità era il modo naturale di stare al mondo, la collaborazione tra gli individui era quello che permetteva ai piccoli paesi di affrontare le difficoltà, trovare soluzioni e rimanere uniti nel tempo. Valori e credenze condivise, da un lato, cultura materiale, scambio e consumo, dall'altro, alimentavano la vita comunitaria.

Un insieme di fenomeni, raggruppabili nel concetto di modernizzazione, ha portato con sé importanti cambiamenti nel modo di relazionarsi degli individui, con un affievolimento delle relazioni sociali situate nello spazio, portando ad una “contrazione degli spazi condivisi che danno forma alle [...] interazioni come cittadini quotidiani”¹. Le dinamiche demografiche ed economiche degli ultimi sessant'anni hanno inoltre impoverito, anche nell'Appennino Modenese, le interazioni sociali e favorito l'isolamento sociale.

Con questo lavoro abbiamo voluto ricollegare e dare valore ai “fili” che in passato e in alcuni casi ancora oggi, uniscono la vita comunitaria della località di Acquaria, comune di Montecreto (MO) mettendo in evidenza i luoghi fisici che catalizzano una memoria condivisa, favoriscono le interazioni umane, lo svago e la costruzione di idee. Sono spazi terzi² in

1) Barbera, F., *Le piazze vuote. Ritrovare gli spazi della politica*, Laterza, Roma - Bari 2023, par. 1.1 La domanda di futuro

2) Oldenburg, R., *Our Vanishing “Third Places”*, «Planning Commissioners Journal», 25, 1996, pp. 6–10.

quanto ulteriori rispetto alla casa e al lavoro, all'ambito domestico e a quello della produzione e dello scambio, per quanto con essi intrecciati.

Non si tratta di un'operazione nostalgica, per quanto molte delle persone che abbiamo incontrato rimpiangono effettivamente ciò che c'era in passato, anche solo dieci o venti anni fa. Siamo infatti consapevoli che la modernizzazione – soprattutto guardando con una prospettiva secolare – abbia portato molte cose buone, alle quali difficilmente si vorrebbe rinunciare, sia in termini materiali, ma anche nei caratteri, almeno potenziali delle relazioni e delle comunità, più aperte alla diversità, alla novità, a “chi viene da fuori”.

Crediamo però che sia necessario un impegno consapevole di tutti per ricreare gli spazi e i tempi di un'interazione di prossimità, nei quali progettare, anche senza saperlo, il futuro dei luoghi, qualcosa di cui le nostre montagne hanno tanto bisogno.

È in questo spirito che guardiamo alla riapertura della “ex-casa della Mariola” che accoglierà giovani che sperimentano l'autonomia abitativa, nell'auspicio che questa piccola ricerca possa essere uno strumento utile per facilitare l'integrazione degli ospiti all'interno della comunità proponendo questo spazio come un luogo aperto a tutte e tutti gli abitanti.

Grazie alla disponibilità di alcuni abitanti di Acquaria,

abbiamo identificato i “terzi luoghi”, fisici e simbolici, della località. È stato naturale organizzarli in tre ambiti: quello religioso, quello delle manifestazioni e quello dell’aggregazione ludica, ricreativa e mangereccia. Abbiamo poi voluto disegnare nella mappa dei percorsi che uniscono i diversi luoghi, perché il cammino è una dimensione complementare a quella della sosta e dell’incontro.

Sappiamo che la raccolta qui proposta non è esaustiva e ci auguriamo davvero che sia uno spunto per identificare altri luoghi e la loro memoria.

1. Sentiero della Madonna del Castagno

Storicamente le festività religiose e la vita parrocchiale hanno segnato profondamente i processi che hanno portato alla definizione di un’identità collettiva tipica dei piccoli paesi. Questa forza andava oltre l’aspetto puramente religioso per diventare un vero e proprio meccanismo organizzativo tra gli abitanti, che portavano avanti tradizione e senso di appartenenza. Nell’attualità questo tipo di dinamiche si sono completamente modificate e sono state in parte dimenticate. Nonostante i cambiamenti, la **Festa della Madonna del Castagno** rimane ancora uno degli appuntamenti fissi del paese. Si festeggia la seconda settimana di agosto.

Si tratta di una suggestiva processione, che parte dalla



Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, Via del Castagno, Oratorio della Beata Vergine del Castagno

chiesa di Sant'Andrea Apostolo, nel centro del paese, imboccando la "Via Madonna del Castagno", attraversando un sentiero boschivo fino ad arrivare all'Oratorio della Beata Vergine del Castagno, dove si celebra la tradizionale messa.

2. Le manifestazioni di ieri ed oggi

Secondo i racconti, nel passato vi erano varie feste che animavano il paese. Esse avevano un aspetto che tutti potevano vedere, fatto di allegria, buon mangiare e piacevoli incontri; ma avevano anche un altro lato, meno visibile, ma altrettanto importante e più profondo, che riguarda le relazioni che si creano e si consolidano nell'organizzarle, il "saper fare" che si genera nel gestire meccanismi anche complessi, alleanze interne ed esterne alla comunità che vanno oltre il

momento. Elenchiamo quelle sulle quali abbiamo raccolto delle informazioni.

La festa del fungo. Si svolgeva solitamente nel mese di luglio nelle installazioni adiacenti alla scuola Guglielmo Marconi e nell'area del campo sportivo Enrico Beccati; essa esaltava il prodotto gastronomico per eccellenza della zona; oltre al mangiare, la festa si caratterizzava per gli spettacoli musicali; grande era la partecipazione sia dei locali, sia dei visitatori esterni.

La festa di Rovinella. Si tiene la prima o la seconda domenica di settembre nella medesima località; in passato era una sagra molto frequentata, ad oggi si mantiene come una piccola manifestazione religiosa, con la celebrazione della messa presso l'Oratorio.

Magnalonga di Acquaria. Un'iniziativa riassunta nello slogan "più cammini, più ingrassi", era caratterizzata da un'altissima partecipazione; la proposta univa la camminata sportiva e la gastronomia locale mediante un sentiero che attraversava i boschi e collegava le diverse tappe e punti ristoro offerti dagli agriturismi della zona.

È invece rimasto in vita ed è riconosciuto per la sua importanza il **torneo di calcetto** per bambini e ragazzi che si realizza d'estate, organizzato dall'associazione Polisportiva Acquaria con un'importante adesione di volontari: è oggi un

Bar Albergo Maria



Strada Provinciale 31

via per Rovinella



Borgo di Rovinella
(o Rovinamala)

i Treppi



Via Caduti in Guerra



Campo sportivo
Enrico Beccati

Sentiero della Madonna del Castagno



Le manifestazioni di ieri e oggi



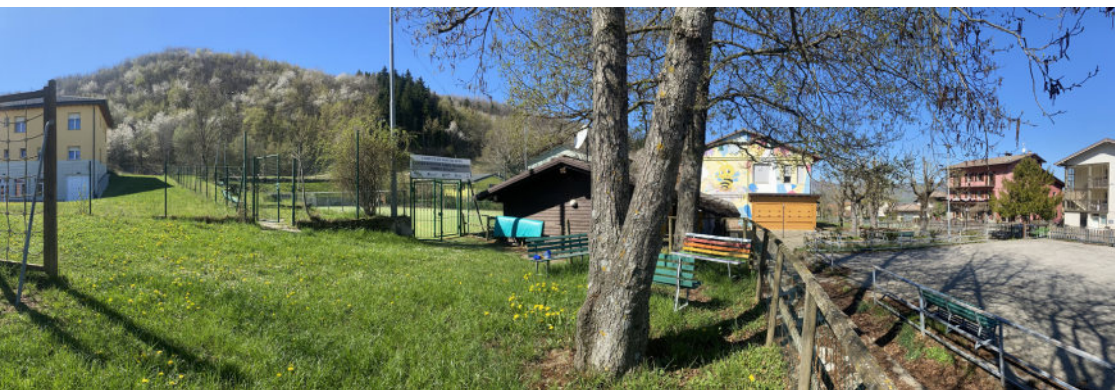
L'incontro senza appuntamento



Disegnando il domani:



La vecchia "Casa della Mariola"



Campo polivalente Enrico Beccati

riferimento essenziale che promuove la socializzazione e l'incontro della comunità; oltre alla attività sportiva, i volontari offrono la possibilità di mangiare. L'evento è sempre molto frequentato.

3. L'incontro senza appuntamento

In questo sentiero abbiamo voluto menzionare quegli spazi pubblici o privati dove la socializzazione nasce in modo spontaneo: ci si incrocia per un saluto, si condivide un tavolo, o ci si ferma dopo una giornata di lavoro: luoghi informali che danno vita alla comunità e rafforzano la relazione tra gli abitanti.

Bar della Maria. Dalle testimonianze raccolte emerge come una parte essenziale della memoria condivisa della località; si tratta del bar dell'Albergo e Ristorante Maria, ad oggi chiuso,

ma che per tanti anni è stato un importante luogo di socializzazione, anche per la sua posizione centrale che si apre verso il piazzale; il ristorante, gestito dalla proprietaria, ha contribuito a custodire e tramandare negli anni ricette autoctone di Acquaria, rafforzando uno degli elementi identitari più caratteristici del luogo, la gastronomia.

Il piazzale. Come ogni paese, la piazza diventa un punto nevralgico che

funge come spazio di ritrovo e snodo, da essa si deve passare per andare alla Chiesa, al forno o all'Albergo e Ristorante Maria.

La Favola Antica (ex Monteverde). Negli anni Ottanta del Novecento era "il bar storico del paese", oltre ad essere uno dei due alberghi con ristorante della località. Nel corso degli anni

"L'altro punto di ritrovo era la piazza stessa, dove adesso c'è la casa della Mariola, quindi davanti alla Maria, c'era un terrazzo, prima c'era proprio un terrazzo e lì d'estate la Maria riempiva tutte le camere"

Sonia Mucci, aprile 2026



Dal piazzale si possono vedere il "bar della Maria", l'Oratorio San Rocco e il forno di Acquaria

ha cambiato varie volte la gestione, sempre fornendo questo servizio, fino a qualche anno fa, quando è diventato solo ristorante.

Pizzeria Giramondo. Ad oggi l'attività è chiusa; per alcuni anni era uno dei luoghi principali di incontro degli abitanti, in particolare durante il weekend.

I Treppi. In passato è stato un luogo molto vissuto, specialmente durante il weekend, quando non era inusuale trovare venti o trenta persone che lanciavano la ruzzola; finita l'attività, ci si spostava per mangiare in compagnia nei ristoranti locali. Oggi sono meno frequentati, ma ospitano ancora qualche torneo durante l'anno e il luogo rimane uno dei punti di interesse più suggestivi di Acquaria.

Distpensa alimentari Ca' Cerfogli (ex Emporio Montano). Nel 2021 alcuni imprenditori della zona decidono di costituire una

cooperativa per ridare al paese un negozio di alimentari; col passare del tempo e in modo spontaneo è diventato un luogo di ritrovo e di socializzazione, occupando il vuoto lasciato dalla chiusura

"da questa estate praticamente si era fatto un aperitivo tra le persone del paese di pomeriggio, questo è diventato una routine, tutti i martedì pomeriggio si va all'Emporio Montano per fare l'aperitivo. Le persone interagiscono volentieri..."

Nicoletta Boldrini, aprile 2025



Da sinistra a destra: La Favola Antica (ex-Monteverde), Emporio Montano, Treppi di Acquaria

delle altre attività. Da qualche mese L'Emporio Montano ha deciso di aprire definitivamente il servizio bar alla comunità per accogliere il bisogno di socializzazione e incontro degli abitanti.

4. Disegnando il domani: la vecchia “Casa della Mariola” come luogo comunitario

La Casa della Mariola è un edificio di proprietà del Comune di Montecreto, di circa 450 m² distribuiti su tre livelli (piano seminterrato, piano terra e primo piano). È posizionato al centro della frazione Acquaria. Un tempo abitazione privata è stata per un certo periodo ufficio pubblico, poi è stata abbandonata; riaperta con funzione di accoglienza di adulti disabili nel 2001, gestita da Domus Assistenza, è stata nuovamente chiusa nel 2022, con l'inaugurazione della più

grande e più funzionale residenza Nuova Mariola, nella medesima località. Da allora è stata inclusa nel progetto “percorsi autonomia” promosso dall’Unione dei Comuni del Frignano, con la prospettiva di destinarla a residenza per giovani del territorio portatori di disabilità e a Room & Breakfast.

Per la sua posizione e la sua storia è un luogo molto amato dalla gente del posto.

Come potrebbe inserirsi questo luogo, che ospiterà giovani diversamente abili che sperimentano la vita in autonomia, all’interno delle dinamiche attuali della comunità? Come potrebbe venire incontro ai bisogni della comunità, e come la comunità potrebbe mettere a disposizione le proprie risorse per agevolare la inclusione e promuovere esperienze di crescita per entrambe le parti?

Noi pensiamo a questo spazio come una casa accogliente e aperta agli abitanti, che possa essere luogo di scambio e terreno fertile per la nascita di nuove idee di comunità solidale, che possa custodire la tradizione e cultura di Acquaria e allo stesso tempo proiettarla verso un futuro che cambia e si rimodella velocemente attraverso la tecnologia e nuovi modi di comunicare con il mondo.



La vecchia Casa della Mariola (a destra), vista dal piazzale

scarica qui la tua copia



"uno spazio sociale che non è né casa,
né lavoro, ma che fornisce relazione e
comunità"

